

Il ministro Tommaseo fu fatto prigioniero (il popolo lo voleva impiccare sopra un bracciale delle lanterne). Il presidente Manin fuggì sopra un bastimento. Tutta la popolazione convenne a pieni voti che bisognava intavolare negoziazioni cogli Austriaci. Gli ausiliarii Toscani (la più parte militari regolari) non vogliono sapere d'una capitolazione, e si barricarono sulla piazza di S. Marco.

Però molto tempo non possono tenersi in quella posizione, nè resistere al partito austriaco, che prese il sopravvento, ed all'esercito nostro che va sempre più avanzandosi.

In seguito ad una notizia privata, si dice che sopra la città sventoli di già la *bandiera bianca*.

Il tenente-maresciallo Welden lodò principalmente l'animo eroico e il disprezzo della morte dei volontari Viennesi. Gli abitanti Italiani li prendono in casa con ospitalità, e li trattano come i proprii figli ed amici. Come essi in Vienna alla loro partenza furono sostenuti da tutti, così vengono adesso nel paese nemico dagli stessi Italiani soccorsi in ogni maniera, ciò che può servire per la più bella testimonianza della loro moralità.

Ma essi non sanno solamente guadagnarsi i cuori, ma bensì anche le fortezze. Dove ha da essere una pugna più sanguinosa e pericolosa, là essi gareggiano per avere il primo posto all'attacco.

Pur troppo qualche eroe!... soggiacque; ma la morte per la patria è pure onorevole, ed immortali penderanno sopra le loro tombe le corone d'alloro.

Madri, non piangete quelli che baciaste con tanto amore dopo un doloroso parto; siate orgogliose dei vostri figli, che caddero gloriosamente pugnando.

Il loro nome sarà, ed è indelebilmente scolpito in tutti i cuori di Vienna; e resterà scritto nel libro dell'istoria della nostra patria.

(*Quest'è il Bullettino di guerra, pubblicato in Vienna li 5 luglio 1848*).

13 Luglio.

AI FRATELLI TRIVIGIANI CHE SONO IN VENEZIA.

Corre voce che molti fra voi, Fratelli Trivigiani, che qui negli ultimi tempi riparaste, sopra inchiesta del Maresciallo Welden, accompagnata dal vostro Municipio, vi affrettiate a ripatriare. — Qualora si fosse trattato di tre o quattro individui, pressati da circostanze straordinarie, noi avremmo fatto ragione alla necessità, avremmo compianto il loro destino. — Ma poichè invece si tratta di una carovana, composta d'uomini e donne di ogni età, di ogni condizione, i quali al certo non si trovano in circostanze eccezionali, noi non possiamo intralasciare, o Fratelli, di farvi sentire il vivo dolore che si è in noi destato all'annuncio di questa improvvida determinazione. —